

**LA PROVOCAZIONE** Iren sta comprando i terreni a Gavassa

# Meo (Verdi): «Troppi oltre 36 ettari per fare solo un impianto di Tmb»

di **Gabriele Corsi**

**I**l nuovo impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti non si discute quanto a tecnologia - molto meglio dei vecchi inceneritori - ma anche l'area individuata per ospitare una tecnologia innovativa ha il suo peso ambientale.

Così la vicenda reggiana dello smaltimento rifiuti, ancora incartata in una tempistica che non segue esattamente né logica né calendario, finisce sotto i riflettori dei Verdi della Regione. La consigliera regionale dei Verdi **Gabriella Meo** interviene sul progettato impianto di Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti a Reggio rilevando come Iren si stia muovendo «per acquisire la proprietà dei terreni di via Tirelli a Gavassa allo scopo di costruire il nuovo impianto di Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti. Premesso che i Verdi sono favorevoli alla realizzazione di questo impianto, non possiamo tuttavia astenerci dal fare alcune considerazioni sul metodo adottato per scegliere il luogo dove costruire il TMB».

Per l'esponente dei Verdi, in primo luogo, «non si capisce perché le amministrazioni pubbliche che hanno competenze in materia di trattamento e smaltimento dei rifiuti, cioè Provincia e Comuni, non abbiano previsto di realizzare il TMB in un'area produttiva ecologicamente attrezzata o comunque in una delle tante zone industriali



La consigliera regionale dei Verdi **Gabriella Meo**

“  
Sarebbe stato meglio individuare un'area produttiva ecologicamente attrezzata o comunque una delle tante zone industriali realizzate nei decenni scorsi e oggi abbandonate  
”

realizzate nei decenni scorsi e oggi abbandonate. Questa scelta - spiega Meo - consentirebbe di evitare un ulteriore consumo di suolo agricolo pregiato, obiettivo che, ci è stato detto tante volte, è al

centro anche del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale».

Eppoi «deve essere chiaro una volta per tutte - attacca l'esponente dei Verdi - quali impianti affiancheranno il TMB nella nuova area dedicata al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti che Iren ha chiamato Polo Ambientale Integrato. A questo proposito non posso fare a meno di pensare ad un altro Polo Ambientale Integrato, quello di Parma, in cui Enia (ora Iren) ha progettato e sta portando avanti la realizzazione del nuovo inceneritore. Del resto è a tutti evidente che una superficie di 36 ettari, a cui a quanto pare si potrebbero aggiungere altri acquisti di terreni vicini, è sproporzionata rispetto alla costruzione del solo TMB».

